

## RAGGIOLO, UN'ECO DI STORIA MEDIOEVALE NEL VERDE PROFONDO DEL CASENTINO



Nelle verdi e profonde foreste del Casentino in provincia di Arezzo si nasconde uno dei 23 borghi più belli d'Italia in Toscana: Raggiolo, fatto di stradine in salita, scuri passaggi e castelli medievali.

### Raggiolo, un'eco di storia medioevale nel verde profondo del Casentino

**T**ra i "**Borghi più belli d'Italia**" - una sorta d'élite a numero chiuso che racchiude, in oltre **8000 comuni**, soltanto **250 gioielli** della nostra penisola - dal 2015 c'è **Raggiolo**, piccola località casentinese incastonata fra i boschi del **Pratomagno**.



In pratica per un paese è come per un ristorante ricevere **1 stella Michelin**, o forse anche più d'una: un segno distintivo, un **marchio d'eccellenza**. Con la differenza, rispetto alla stella Michelin, che in questo caso il segno distintivo non viene mai revocato, perché mentre la proprietà o l'eccellenza del ristorante possono mutare nel tempo, un paese, un borgo, tranne calamità naturali, rimane sempre lo stesso.

Un gioiello tra le verdi foreste del Casentino

La **valle verdissima** sale in un crescendo di colline che presto si fanno montagne. Guido con lo sguardo diviso tra terra e cielo di solido azzurro frammentato da qualche cumulo bianco. Il comune è quello di **Ortignano Raggiolo**, che si espande fra il **Monte Pratomagno** e la valle del fiume **Teggina**, affluente dell'Arno. Paesi murati, casolari sparsi e un **silenzio** talmente profondo come se il concetto stesso di suono fosse implosivo in sé.





Entro a San Piero in Frassino, detto così per via di una grande pianta di frassino che cresceva nei pressi della strada per **Uzzano**. Ogni tanto giova conoscere queste curiosità. Adesso vedo Ortignano. Là in alto, l'antica mole del **castello omonimo**, le cui case si accumulano come pesanti massi sullo scoscendimento del colle. Vedo bene anche il **castello di Gogalto** e, più lontano, quello di **Fronzola**. Vaghe emozioni di pietra.

## Il cuore del borgo di Reggiolo

La **valle** si allarga di nuovo e Reggiolo, adagiato sul fianco della montagna, è come se sorgesse dalla nebbia verde della foresta che lo circonda. La strada scende fino al livello del torrente. Attraverso un ponte. La viuzza lastricata che porta nel **cuore del borgo** è ripida e stretta: nell'**antichità l'inaccessibilità** era uno tra i requisiti più importanti di questi borghi. Isolati, protetti, si evitavano i pericoli più grossi e si viveva tranquilli. Arcigne **case di pietra**, curve a gomito, **scuri passaggi**, cortili bui e, in cima, i resti delle spesse **mura del castello**.



## Raggiolo, una storia antica

Raggiolo ha una **storia antica**. Venne fondato intorno al VII secolo da gruppi goti o longobardi, e nel 967 fu concesso in feudo dall'**imperatore Ottone I** a **Goffredo d'Ildebrando**. Nonostante l'apparente isolamento occupava una posizione importante: tra le **diocesi di Fiesole** e di **Arezzo**, laddove s'incrociavano le zone d'**influenza di Firenze**, dei vescovi-conti di Arezzo e dei signori dei varchi appenninici.

Il castello di Raggiolo, dalla metà del XIII secolo, fu sotto la **signoria dei conti Guidi**. Uno di loro, **Guido Novello II**, assunse il titolo di **conte di Raggiolo**, lo rese un castello solido e munito, e vi trasferì la corte e la residenza dal 1301 al 1322.

Nel 1440 le truppe di **Niccolò Piccinino** incendiarono il castello, distruggendolo, e uccisero la maggior parte degli abitanti. Il castello non fu mai più ricostruito e la muraglia con la fronte prospiciente, posta nel borgo dopo la chiesa, è quanto resta dell'**antico cassero**, ancora oggi detto "la bastia", a testimonianza della colonia di corsi che i granduchi tradussero qua in **età moderna** per ripopolare la zona.





## Medici, Conti Guidi e longobardi

L'antica **piazza di Raggiolo** è talmente stretta tra le case che sembra una via. Un tempo si trovava dentro le mura castellane poi trasformate in abitazioni che si affacciano sulla **Mercatella**, l'antico mercato. Qui il Conte Guido Novello, assiso nella loggia del suo palazzo trasformato poi nell'attuale chiesa, amministrava la **giustizia** o partiva per le **spedizioni di caccia**, di guerra. Sempre da qua, il **Beato Guido da Raggiolo**, Maestro dei Novizi del Convento domenicano di Santa Maria Novella a Firenze - che nel 1391 fece liberare dal Bargello i compaesani superstiti di una feroce rappresaglia - e **Girolamo vallombrosano**, detto il Radiolense, amico fra i più intimi di **Lorenzo il Magnifico**, partirono adolescenti. Al centro, sotto l'ultimo resto della muraglia del cassero, troneggia la **Fonte del castello** da cui si origina l'intero paese cresciuto intorno alla pianta ellittica della fortezza.

Prima di diventare castello c'erano le **antiche torri longobarde**. Bello sarebbe poterle ancora vedere svettare sui tetti e sui boschi. In questa piazza, compiuto "**l'accatto della castagnatura**", si mettevano all'incanto le castagne donate dalle famiglie per finanziare le attività caritative della Compagnia. Per l'**asta delle castagne** accorrevano numerosi da tutto il **Casentino**. Là si trova la vecchia sede comunale con la lapide del **plebiscito del 1859**, e fino alla seconda guerra mondiale, quando Raggiolo vantava ancora più di 1000 abitanti (adesso sono 878), c'era addirittura la scuola.

☛ Leggi anche: **Medici e Borgia: rivalità tra due delle famiglie più potenti del Rinascimento**



## La leggenda della Ciampiconna

Si dice anche che i raggiolotti posseggano uno **spirito arguto**, sagace. Si racconta un aneddoto divertente. Una povera vecchia di Raggiolo, chiamata la **Ciampiconna**, non riusciva a ottenere dal Vicario di Poppi una sentenza definitiva su una lite ormai pendente da molto tempo. Così pensò di andare a Firenze di persona per appellarsi al **Granduca Ferdinando III**.

Espose con chiarezza e vivacità le sue ragioni al regnante che rimase persuaso circa la **bontà dei suoi diritti** e le disse pertanto di tornarsene a casa promettendole che prima che fosse giunta davanti al Vicario di Poppi le avrebbe reso giustizia. Ma lei, poco rassicurata, gli rispose: - *Badi Altezza di non mi fare berlicche e berlocche.* - *E che cosa intendete dire con questo?* - chiese ridendo il **Granduca**. La donna rispose: - *Intendo dire che la giustizia dei poveri è come le corna dei ricchi, che non si trovano mai!* -.

Dal borgo di Reggiolo al bosco, dal bosco al borgo

In corrispondenza della fontana del paese c'è il **Muro delle Parole Dimenticate**, dove tra le pietre riaffio-



rano vocaboli desueti nel vernacolo locale.



Proseguendo lungo **Via Piana**, la strada che attraversa longitudinalmente tutto il paese, arrivo al **seccatoio del Cavallari**, dove, in occasione della **Festa di Castagnatura** che si svolge ogni anno nel periodo autunnale, risuonano, sognanti, racconti e fiabe. Dal seccatoio scendo verso il torrente fino al **Mulino di Morino** dove l'opificio è stato riattivato e si può assistere alle diverse fasi della molitura.

Dal mulino, attraversato il **torrente Barbozzaia**, ho due opzioni: il sentiero della **Fonte della Diavolina** che attraversa il bosco fino alla sorgente; il **sentiero della Mercatella**, uno degli antichi percorsi di accesso, che costeggia il torrente e rientra nel cuore del borgo. Scelgo il secondo.

Mangiare e dormire a Raggiolo

Mi è venuta fame. Mi hanno caldamente consigliato il "**Convivio dei Corsi**": stagionalità delle materie prime e ottime ricette della tradizione regionale.

E se volessi dormire? "**Borgo dei Corsi**", un albergo diffuso immerso nel bosco o "**Casa Vacanze Le Antiche Pietre**", che vanta un seccatoio del '700 sapientemente ristrutturato.

**Buon Raggiolo a tutti!**

**! PER APPROFONDIRE:**

- ☛ **Castel San Niccolò, borgo casentino diffuso di storia e leggenda**
- ☛ **5 leggende del Casentino tra storia, mito e tradizione**
- ☛ **Pratovecchio Stia: la bellezza diffusa di un luogo senza tempo**
- ☛ **Viaggio culinario tra i prodotti tipici del Casentino**

**La tua passione è la Toscana? Anche la nostra!**

**Teniamoci in contatto**

---

Un grazie speciale a ©**Lorenzo Taccioli** per i suoi splendidi scatti

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople